

Tabella IV.9. Strutture private convenzionate/accreditate per Regione e per specializzazione per alcol dipendenti.

Regione/P.A.	No	Si	Non rilevato	Totale
Basilicata	3			3
Calabria	23			23
Emilia Romagna	64		2	66
Friuli V. Giulia	5	3		8
Liguria	10	1		11
Lombardia	14	1		15
Marche	47			47
Piemonte	61	3		64
P. A. Bolzano	1	3		4
P. A. Trento		2		2
Sardegna	11	2		13
Umbria	30			30
Valle d'Aosta	1			1
Veneto	74			74
Totale	344	15	2	361

Azioni e Programmi Specifici - Sintesi

È stata richiesta alle Regioni e Province Autonome la documentazione relativa alle azioni e programmi specifici in tema di alcol e guida, alcol e lavoro e prevenzione, con particolare riferimento alla popolazione giovanile riferiti all'anno 2016.

Prevenzione

Sono stati segnalati 313 progetti o iniziative. Occorre tenere conto che non tutte le Regioni hanno risposto; quattro (Lazio, Molise, Puglia e Sicilia) non hanno inviato alcun progetto. In molti casi si tratta di progetti iniziati negli anni precedenti che continuano nel 2016. Le Regioni hanno spesso menzionato il loro Piano Regionale di Prevenzione 2014-2018 come punto di partenza, per poi citare progetti e azioni più particolari e locali.

Per questa prima analisi si sono utilizzate alcune macro-categorie: la rilevanza geografica; il target di riferimento, l'area tematica e la gestione.

Rilevanza geografica

In generale la maggior parte dei progetti è di valenza locale (n=192): in alcuni casi sono una declinazione di progetti originariamente nazionali e/o regionali (n=56). Nei restanti casi non è possibile risalire alla rilevanza geografica.

Nella varietà dei progetti indicati, due in particolare meritano di essere segnalati, perché accompagnati da evidenze di efficacia e di rilevanza nazionale e internazionale: il progetto "UNPLUGGED", risultato di una sperimentazione europea, (<http://www.oed.piemonte.it/unpluggeditalia/>) che ha visto l'adesione da parte di 8 regioni (Abruzzo, Calabria, Campania, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Toscana, Umbria) e il progetto "Life Skills Training Program" (LST: <http://lifskillstraining.com/index.php>), adottato da 2 regioni (Calabria e Lombardia), sviluppato negli Stati Uniti.

Emerge l'importanza e la crescita di progetti "peer to peer" e l'utilizzo di nuove metodologie, quali il teatro (Friuli Venezia Giulia e Piemonte – ASL TO3) e la radio (Piemonte – ASL TO5) come forma di educazione e promozione di stili di vita salutari, e di nuovi strumenti come i "social network", attraverso la creazione ad hoc di pagine *facebook* e *blog* (Liguria, P.A. di Bolzano, Piemonte – ASL TO5, Toscana).

Target di riferimento

Il target principale sono i giovani (n=146) con particolare riferimento alla popolazione scolastica (106 di quelli rivolti ai giovani), seguiti dai lavoratori e infine dalla popolazione generale. Vi è una particolare attenzione anche ad altri target, come le donne in gravidanza, in allattamento e neomamme (in 5 regioni) e i detenuti (3 regioni), e un'estensione dell'ambito della prevenzione a contesti particolari, come il settore sportivo (P.A. di Trento) o presso comunità etniche definite, come quella peruviana (Regione Toscana).

Area tematica

Prevalgono le iniziative di prevenzione dove non sono esplicitati aspetti specifici (n=212) seguite da quelle che riguardano i temi alcol e guida e alcol e lavoro (n=100).

Gestione

La gestione dei progetti può essere intesa in due modi: la gestione economica (chi finanzia) e la gestione pratica (chi coordina).

Riguardo la gestione economica, al momento risulta difficile poter estrapolare dei dati significativi in quanto nella quasi totalità dei casi il dato non risulta presente o poco chiaro. Nei pochi casi dove è stata segnalata, prevale la parte pubblica, fatto dovuto in buona misura alla fonte dei dati forniti.

Per quanto concerne invece la gestione pratica, è prevalentemente a cura di entità pubbliche territoriali. Importante segnalare la volontà di voler creare una rete di collaborazione trasversale con i vari attori coinvolti nel panorama di riferimento del progetto (per esempio: esercizi commerciali, scuole guida, Prefettura, Polizia Locale).

Ricognizione Normativa- Sintesi

Anche in questo caso non abbiamo ricevuto alcuna comunicazione, su questo tema, da quattro regioni (Lazio, Molise, Puglia e Sicilia).

Sul tema alcol e guida hanno risposto undici regioni: di queste sei hanno dichiarato di avere deliberato protocolli o atti di intesa regionali sulle procedure da seguire per la valutazione dell'idoneità alla guida dei soggetti segnalati per guida in stato di ebbrezza alcolica e una ha protocolli elaborati da alcune ASL.

Sul tema alcol e lavoro hanno risposto dieci regioni: di queste cinque hanno dichiarato di avere deliberato protocolli o atti di intesa regionali per la verifica di condizioni di alcoldipendenza nelle attività lavorative e una ha protocolli elaborati da alcune ASL.

Azioni e Programmi Specifici – Dettaglio

Nelle pagine successive entriamo nel dettaglio delle iniziative censite con il progetto, per consentire di interpretare meglio la sintesi precedente, senza pretendere di essere esaustivi nella rappresentazione delle numerose e differenti attività presenti sul territorio regionale. Il materiale inviato presenta una notevole varietà nell'analiticità della descrizione delle iniziative intraprese: sono state inviate sia schede dettagliate per ogni progetto/attività dalle quali è possibile ricavare informazioni su ambito, finanziatori, enti esecutori, partner, obiettivi, azioni e target, sia semplici elenchi di titoli con una descrizione molto sintetica, sia documenti con un livello di approfondimento intermedio. Questo giustifica il differente livello di approfondimento, nell'esposizione, secondo le aree geografiche. Alcune regioni hanno anche fornito dati quantitativi sull'attività svolta (es. numero istituti scolastici, classi, insegnanti e studenti coinvolti nel caso di interventi nella scuola), che vengono qui riportati solo quando sono complessivi per la regione. Inoltre, all'interno di ogni regione, dove le attività erano molto simili, ma svolte su aree territoriali diverse, sono state aggregate sotto una voce unica, senza specificare la zona geografica, interna alla regione, per non appesantire ulteriormente l'esposizione.

Per meglio interpretare quanto segue occorre tenere conto di alcune considerazioni: in alcune regioni le attività sono descritte in documenti di programmazione, mentre in altre sono contenute in documenti di rendicontazione dell'attività; sullo stesso territorio insistono attività preventive che fanno riferimento a presupposti teorici differenti (a titolo di esempio: interventi informativi e interventi di *like skill training*).

- **Alcol e guida**

Abruzzo

In Abruzzo la D.G.R. n. 422 del 01/08/2017 Decreto del Commissario ad Acta n. 65/2016 del 29/06/2016 in attuazione del Piano regionale di Prevenzione 2014-2018 contiene le analitiche linee di indirizzo regionali per il percorso di restituzione della idoneità alla guida ai soggetti con patente sospesa per guida in violazione degli artt. 186-186bis-187 del Codice della Strada (uso di bevande alcoliche e/o sostanze psicoattive).

Campania

In Campania è stato emesso il Decreto n. 20 del 29.04.2014 "Atti di indirizzo per la diagnosi di presenza di problemi alcol/droga correlati e/o di alcoltossicodipendenza in soggetti che richiedono il rilascio/rinnovo della patente di guida alla commissione medica locale (art. 186 e art.187 del codice della strada - Dlgs n.285 del 30/04/1992 e smi.)". In particolare l'ASL NA1 Centro ha provveduto ad approvare la delibera che prevede il coinvolgimento delle UO SerD nel processo diagnostico per il rilascio/rinnovo delle patenti ai sensi della legislazione vigente in conformità con la direttiva regionale (Decreto n. 20 del 29.04.2014). Anche l'ASL NA2 Nord ha deliberato in tal senso.

Emilia Romagna

L'Emilia Romagna con la Circolare Regionale integrativa n. 1/2010 alla DGR 1423/2004 ha previsto l'introduzione di corsi infoeducativi rivolti ai guidatori con patente sospesa e revisione idoneità per violazione art. 186. L'attività dei corsi di primo e secondo livello è stata inserita nel

PRP 2015-2018 nel setting "Comunità programmi di popolazione e programmi per condizione", schede 2.9 e 4.6. La Circolare Regionale integrativa n. 10 del 07/11/2017 specifica i criteri diagnostici e le modalità delle consulenze di approfondimento; rivede il modello di certificazione; consolida i corsi infoeducativi di primo e secondo livello; estende l'obbligatorietà anche ai corsi di secondo livello; estende i corsi di primo livello ai conducenti con infrazione art. 187 del Codice della Strada; semplifica le schede di raccolta dati.

Friuli Venezia Giulia

In Friuli Venezia Giulia la DGR n. 2323 del 18 novembre 2010 Approvazione del documento "linee d'indirizzo della regione Friuli Venezia Giulia per la prevenzione degli incidenti stradali alcolcorrelati" prevede l'incremento delle azioni di prevenzione dedicata (informazione, educazione e sensibilizzazione, con particolare attenzione alla popolazione giovanile), lo sviluppo di un continuum tra l'operato delle Forze dell'Ordine e l'intervento informativo/motivazionale dei servizi, l'integrazione delle CML con specialisti medici dei Servizi Alcolologici, la strutturazione di percorsi dedicati all'utenza riferita all'art. 186 da parte dei Dipartimenti Dipendenze e Servizi Alcolologia, la condivisione e standardizzazione dei contenuti dei corsi rivolti all'utenza art. 186, lo sviluppo e applicazione di strumenti e procedure comuni, per individuare linee standard da parte delle CML, il potenziamento di sinergie fra Forze dell'Ordine, Prefettura, Motorizzazione Civile, CML, Servizi di Alcolologia, MMG, Ospedali, il consolidamento della rete di collaborazione con le Autoscuole.

Marche

Per quanto riguarda il tema alcol e guida nelle Marche facendo riferimento alla L. N. 41/2016 "Introduzione del reato di omicidio stradale e del reato di lesioni personali stradali, nonché disposizioni di coordinamento al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, e al decreto legislativo 28 agosto 2000, n. 274" è stato predisposto un protocollo di collaborazione è stato predisposto con ARCAT Marche - Associazione Regionale dei Club Alcolologici Territoriali delle Marche per gli anni 2016 e 2017. L'accordo prevede interventi di formazione alla salute presso le istituzioni scolastiche rivolti ai docenti e agli studenti, l'avvio di programmi educativi per i soggetti a cui è stata ritirata la patente e di studi e ricerche sui problemi alcol correlati.

Piemonte

Le diverse Asl hanno attivato protocolli secondo la modifica introdotta dal DPR 68/2013 all'articolo 330 del Regolamento di attuazione del codice della strada (DPR 495/1992) prevedendo la partecipazione del consulente alcolologo Ser.D alla Commissione Medico Locale per la valutazione dell'idoneità alla guida relativa alle persone che hanno violato l'articolo 187 del codice della strada. In quella sede può essere eseguito il counselling individuale a tutti i soggetti o solo a quelli con profilo di rischio più elevato secondo le ASL. I soggetti che evidenziano aspetti/elementi problematici (fermi ripetuti per guida in stato di ebbrezza, positività dell'esame del capello all'Etg, ecc.) vengono inviati in osservazione dalla CML, ai fini di un approfondimento diagnostico e un eventuale trattamento, al Servizio di Alcolologia del DPD.

Sardegna

In Sardegna in attuazione a livello regionale della modifica introdotta dal DPR 68/2013 all'articolo 330 del Regolamento di attuazione del codice della strada (DPR 495/1992) sono stati emanati i decreti di ricostituzione, presso le diverse ASL della Commissione Medica Locale (CLM), per l'accertamento dei requisiti fisici e psichici al fine del conseguimento della patente di guida con

inserimento della figura dell'alcolologo ove l'accertamento sia richiesto per soggetti affetti da problematiche cliniche alcol-correlate.

Inoltre nel Piano Regionale di Prevenzione 2014-2018 è prevista un'attività specifica diretta all'emanazione di linee di indirizzo per la valutazione della idoneità alla guida dei soggetti segnalati per guida in stato di ebbrezza alcolica, ad uso delle CML, attività non ancora definita e non ancora operativa.

Toscana

In Toscana nel corso dell'anno 2015 il Centro Alcolologico Regionale ha partecipato al tavolo di coordinamento sugli incidenti stradali, come momento di raccordo tra il CAR Toscano e gli Organi di Polizia dell'Area Vasta di Firenze, finalizzato a discutere il tema della sicurezza stradale alcol correlata, e agli incontri dell'Osservatorio Regionale sulla Sicurezza Stradale (ORSS), disciplinato dall'art. 5 della legge Regionale 19/2011, che ha il compito di coadiuvare il Consiglio Regionale e la Giunta Regionale nella definizione delle politiche regionali in materia di sicurezza stradale, attraverso la formulazione di contributi agli atti di programmazione. Sono stati predisposti programmi specifici per i pazienti inviati dal Centro Consulenza Alcolologica per l'effettuazione di un percorso diagnostico e informativo-motivazionale nei soggetti che hanno violato l'articolo 186 c.s.. Si è continuato il progetto "Società della Salute" (Valdinievole) per la prevenzione degli incidenti stradali causati dall'abuso di alcol, progetto che prevede un incremento delle attività di controllo con etilometro da parte delle Forze dell'Ordine, nonché il coordinamento delle attività del progetto "Officine di Strada" e prestito etilometro per eventi.

Trento

La P.A. Trento ha un protocollo d'intesa, stilato nel 2000, tra la Commissione Medica Locale U.O. Medicina Legale e i Servizi di Alcolologia dei Distretti. La persona fermata per guida in stato di ebbrezza deve sempre sottoporsi a visita presso la Commissione Patenti che previa valutazione del Servizio di Alcolologia competente per territorio ne valuta il livello di rischio del soggetto. Viene proposto un ciclo di tre serate su alcol e guida. Inoltre esiste un altro protocollo d'intesa che prevede interventi di sensibilizzazione per gli istruttori insegnanti delle autoscuole trentine, la predisposizione di materiale didattico, cartaceo e informatico, la formazione per corsi di recupero punti su patente con lezione su guida, alcol e altre sostanze.

Umbria

L'Umbria ha redatto un "Protocollo per procedure sanitarie a seguito di sospensione della patente per guida in stato di ebbrezza alcolica" (D.G.R. 1423/2007) attualmente in fase di rinnovo. Nel Piano Regionale di Prevenzione 2014-2018 è previsto il Progetto 1.4 "Alcol e guida sicura".

Valle d'Aosta

In Valle d'Aosta non risultano protocolli di intesa con altre agenzie pubbliche o private per la riduzione degli incidenti stradali alcol correlati: di questo tema se ne occupa elettivamente la Polizia Stradale.

Veneto

In Veneto le iniziative riferite sono

- misurazione tasso alcolemico fuori dai locali notturni
- Collaborazione con Polizia Municipale, Polizia Stradale e Forze dell'ordine

- **Alcol e lavoro**

Basilicata

In Basilicata è attiva la presa in carico dei lavoratori risultati positivi agli esami effettuati in adesione alla Legge "Procedure per gli accertamenti sanitari di assenza di tossicodipendenza o di assunzione di sostanze stupefacenti o psicotrope in lavoratori addetti a mansioni che comportano particolari rischi per la sicurezza, l'incolumità e la salute di terzi applicative del provvedimento n. 99/cu 30 ottobre 2007 (G.U. n. 266 del 15 novembre 2007)".

Campania

In Campania nell'ASL Napoli 1 Centro sono attive su questo tema solo le iniziative riguardanti la diagnosi ai lavoratori dei trasporti ai sensi della normativa vigente secondo un protocollo aziendale conforme con gli orientamenti regionali in materia. Presso le ASL Napoli 3 Sud e Caserta è attivo un protocollo di collaborazione con i Medici Competenti per la formazione ad un programma di sensibilizzazione dei lavoratori dell'ASL e di supporto specialistico alcologico nella rilevazione dell'accertamento dell'assenza di alcol dipendenza nei lavoratori predetti.

Emilia Romagna

L'Emilia Romagna ha pubblicato il Documento PG/2013/159535 del 02/07/2013 "Ambienti sanitari promotori di salute" contenente l'invito ad iniziare un percorso che possa portare ad evitare la vendita di alcolici e prodotti del tabacco nelle zone di accoglienza delle strutture ospedaliere e delle AUSL.

Il documento del novembre 2009 "Orientamenti regionali per Medici Competenti in tema di prevenzione, diagnosi e cura dell'alcol dipendenza" contiene le indicazioni per rendere applicabile, da parte del medico competente e dei servizi sanitari specialistici, la normativa vigente. Il documento fornisce alcune indicazioni per l'accertamento dell'alcol dipendenza da parte del MC: lo scopo è di far sì che il MC attui un sistema di sorveglianza volto a far emergere quei casi selezionati che meritino di essere avviati alle strutture specialistiche per un eventuale approfondimento diagnostico e/o un programma di cura e riabilitazione.

Friuli Venezia Giulia

In Friuli Venezia Giulia la DGR n. 1020 del 7 maggio 2009 Approvazione del documento linee guida per la prevenzione dei problemi di sicurezza sul lavoro legati all'assunzione di alcolici comprende le attività di: informazione e formazione (coinvolgimento degli Organismi associativi datoriali e dei lavoratori, i medici competenti e le strutture del SSR); valutazione dei rischi (coinvolgimento delle aziende della distribuzione e ristorazione; divieto di distribuzione, vendita ed assunzione di bevande alcoliche all'interno delle Strutture Sanitarie Regionali); definizione di una rete di referenti istituzionali (creazione di una equipe interdisciplinare - Medico Competente, MMG, Servizio di Alcologia, Servizio di Prevenzione e Sicurezza negli ambienti di lavoro, Volontariato - che si interfacci con le figure istituzionali nel mondo del lavoro - Datori di lavoro, referenti dei Servizi di Prevenzione e Protezione, Dirigenti e Preposti, Lavoratori e loro rappresentanze, Organizzazioni di categoria, organismi paritetici -); Sorveglianza Sanitaria dei lavoratori (controllo sanitario preventivo e periodico per i lavoratori addetti alle mansioni a rischio; controllo finalizzato ad affrontare specifiche situazioni di bere a rischio/problematico e alcol dipendenza del singolo lavoratore).

Piemonte

In Piemonte è stata aggiornata in alcune ASL, nell'anno 2016, la procedura interna del Servizio di Alcologia ("La valutazione alcologica dei lavoratori inviati alla Struttura di Alcologia dai Medici Competenti delle ditte di appartenenza") che definisce e descrive in dettaglio gli accertamenti alcologici di secondo livello effettuati su tutti i lavoratori inviati alla Struttura dai medici competenti, e gli strumenti utilizzati per tali accertamenti, in un caso accreditata dal sistema qualità dell'ASL, e che coinvolge il Medico Competente ASL, il Servizio Prevenzione e Protezione e il SerD.

È stata promulgata la D.G.R. n. 29 - 2328 del 26/10/2015 "Atto di indirizzo per la verifica del divieto di assunzione e di somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche e per la verifica di condizioni di alcoldipendenza nelle attività lavorative ai sensi dell'Allegato 1 dell'Intesa Stato-Regioni del 16 marzo 2006. Revoca della D.G.R. n. 21-4814 del 22.10.2012".

Sardegna

In Sardegna è stato prodotto il Piano Operativo Integrato di Vigilanza e Prevenzione anno 2016 definito anche sulla base del documento di indirizzo del Comitato Regionale di Coordinamento ex art. 5 D. Lgs. 81/2008 "Indirizzi per la prevenzione di infortuni gravi e mortali correlati all'assunzione di alcolici e/o di sostanze stupefacenti, l'accertamento di condizioni di alcol dipendenze e di tossicodipendenza e il coordinamento delle azioni di vigilanza".

Toscana

In Toscana sono stati definiti protocolli con i Centri di Consulenza Alcologica e con i Dipartimenti di Prevenzione per l'applicazione della Delibera della Giunta Regionale Toscana del 9 dicembre 2013 n. 1065 "Linee di indirizzo per gli accertamenti sanitari di assistenza di alcoldipendenza in lavoratori addetti a mansioni che comportano particolari rischi per la sicurezza, l'incolumità e la salute di terzi". Inoltre è stato emanato il divieto di vendita e somministrazione di bevande alcoliche presso tutte le mense ospedaliere e i bar aziendali dei servizi territoriali. Presso l'AOU Careggi il divieto di assunzione di alcol è esteso a tutti i lavoratori anche fuori dall'elenco dell'Intesa Stato Regioni del marzo 2006.

Valle d'Aosta

In Valle d'Aosta esiste una procedura relativa agli "accertamenti di secondo livello": ovvero, quando un'azienda ha colto segni soggettivi e/o obiettivi di abuso alcolico in uno dei suoi dipendenti, può chiedere al dipendente stesso di rivolgersi al SerD affinché venga verificato l'effettivo abuso alcolico. Il SerD, esperiti gli accertamenti necessari, comunica l'esito della valutazione al datore di lavoro che, in caso di accertato abuso alcolico, può demansionare o sospendere dal lavoro il dipendente.

Veneto

Accertamenti di assenza di alcol-dipendenza per categorie di lavoratori a rischio inviate dai Medici Competenti. Collaborazione con i Medici Competenti e corsi di formazione per gli stessi. Collaborazione tra i servizi alcologici e i Dipartimenti di Prevenzione, gli S.P.I.S.A.L. e i S.I.L. con stesura di protocolli e condivisione di progetti

- **Prevenzione**

AbruzzoProgrammi di Prevenzione descritti nel Piano di Prevenzione Regionale 2016-2018:

- “A scuola ... di salute”. Il programma prevede di promuovere il potenziamento dei fattori di protezione (life skill, empowerment) e l’adozione di comportamenti sani (alimentazione, attività fisica e alcol) nella popolazione giovanile e adulta
- “Guadagnare in salute ... negli ambienti di lavoro” attraverso la conduzione di corsi di formazione rivolti a operatori socio-sanitari della ASL per addestramento al counselling breve, corsi di formazione sui rischi dell’alcol riservati a tutti i dipendenti delle ASL, prevenzione dell’assunzione di fumo e alcol negli ambienti di lavoro, il ruolo del Medico Competente.
- “Guida Sicura”, si pone l’obiettivo di migliorare la consapevolezza in materia di rischi collegati alla guida sotto l’effetto dell’alcol negli aspiranti guidatori. Corsi per istruttori ed insegnanti di scuola guida su effetti dell’alcol sulla guida.

Basilicata

In Basilicata le iniziative intraprese sono consistite in:

- Piano di comunicazione rivolto ai giovani "Bevi la vita";
- Serate della controtendenza;
- Giornate di prevenzione alcolologica nell’ambito del mese di prevenzione alcolologica in diversi Comuni e con la collaborazione del volontariato di settore;
- Attuazione progetti di informazione, prevenzione ed educazione sui danni correlati dell’alcolismo organizzati dai Ser.D. con gli Istituti Scolastici presenti nei rispettivi territori di competenza;
- Incontri di sensibilizzazione aperti al pubblico sulle tematiche relative all’alcolismo in Comuni appartenenti al territorio di competenza del Ser.D.;
- Attività di informazione, prevenzione ed educazione sui danni alcool correlati nelle Scuole Superiori del territorio;
- SCUOLA = CULTURA + SALUTE i Ser.D. hanno realizzato nelle Scuole Medie Superiori ed Inferiori collaboranti interventi di prevenzione con i gruppi classe e con i docenti. Per la gestione degli interventi le tecniche utilizzate sono state quelle tipiche della pedagogia di stampo attivo: il brainstorming, il role playing, la simulazione, il lavoro in piccoli gruppi e successivamente collegiale. Si è utilizzato materiale audiovisivo quale spot pubblicitari, videoclip, frammenti di film sul tema alcol e inoltre gli etilometri portatili professionali e gli occhiali Alcolvista (per simulare gli effetti dell’alcol);
- Giornate di prevenzione alcolologica nell’ambito del mese di prevenzione alcolologica in diversi Comuni e con la collaborazione del volontariato di settore;
- Incontri di sensibilizzazione aperti al pubblico sulle tematiche relative all’alcolismo in Comuni appartenenti al territorio di competenza aziendale;
- Incontri con la Direzione della Casa Circondariale di Potenza, rappresentanti della Polizia Penitenziaria e con l’Area Educativa della stessa Casa Circondariale finalizzati alla sensibilizzazione alle problematiche alcolcorrelate. A seguito di tali incontri, la Direzione

della Casa Circondariale ha disposto il divieto di acquisto di bevande alcoliche da parte dei detenuti;

- Iniziative di informazione/sensibilizzazione sui rischi legati al consumo di alcool/sostanze stupefacenti promosse nell'ambito delle attività della Consulta Provinciale Permanente sulla Sicurezza in collaborazione con Prefettura, Polizia di Stato, Questura, Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia Municipale, ANAS, Ufficio Scolastico, Motorizzazione, ACI, INAIL, CRI, Vigili del Fuoco.

Bolzano

Sul sito del Forum prevenzione (<https://www.forum-p.it/it/benvenuti-1.html>) sono presenti diverse offerte sia di tipo informativo (si possono scaricare materiali informativi per esempio su alcol e gravidanza, informazioni sull'alcol) sia richiedere interventi.

- www.bereresponsabile.it. Presenta campagne rivolte alla popolazione generale sotto forma di campagne pubblicitarie anche su internet.
- streetwork.bz. Nei fine settimana, presenza di operatori della prevenzione in Piazza delle erbe a Bolzano: interventi volti a monitorare la situazione, abbassare conflitti.
- streetlife" (slogan "Make the party safe!", "Party senza rischio"). Presenza di stand, con collaboratori e volontari, con offerta gratuita di acqua, frutta e consulenza/informazioni sulle conseguenze dell'uso di sostanze psicoattive, alcol incluso.
- All-cool. Percorso interattivo sull'alcol rivolto agli studenti tra i 13 e 18 anni.

Calabria

La documentazione di riferimento è alla programmazione presente nel Piano regionale della prevenzione 2014-2018.

- Rete Regionale delle Scuole Promotrici di Salute.
- Interventi di Promozione della salute centrata sulle life skills finalizzati alla prevenzione dell'uso di tabacco, alcol e droghe. Programma Unplugged e LifeSkills Training Program.
- Unità di Strada. Gruppi giovanili a rischio devianza; persone che frequentano locali notturni o che partecipano a eventi e possono mettere in atto comportamenti a rischio legati al consumo di sostanze; popolazione generale.

Campania

Gli interventi di tipo preventivo sono, in genere, finalizzati a sostenere e potenziare le competenze delle persone, con particolare riferimento ai giovani, a saper valutare i rischi e i danni collegati ai diversi comportamenti di uso e abuso di sostanze.

- "Gruppo Hybrid". Interventi nei diversi contesti del divertimento cittadini. Opera nelle diverse realtà cittadine nelle quali si svolgono eventi pubblici legali e illegali, nelle discoteche e nei club, nelle piazze e nei luoghi principali della cosiddetta movida. L'equipe, composta da operatori del Terzo settore in integrazione con quelli dei servizi realizza attività di informazione avvalendosi di opuscoli informativi sulle sostanze più diffuse costruiti ad hoc e testati tra la popolazione giovanile di riferimento. Inoltre realizza una "chill out", spazio organizzato di "tregua" e accogliimento dolce per chiunque viva un omento di

difficoltà e abbia bisogno di riprendersi o valutare altri tipi di aiuto, all'interno degli eventi musicali in accordo con gli organizzatori.

- Interventi nelle scuole: il progetto “Unplugged”. Le finalità e gli obiettivi, tra gli altri, sono “favorire lo sviluppo e il consolidamento di competenze quali la comunicazione personale e l'assertività, la gestione delle frustrazioni, lo spirito critico, la gestione delle emozioni, la capacità di risolvere problemi e di prendere decisioni ecc”, “Correggere le errate convinzioni dei ragazzi sulla diffusione dell'uso di sostanze psicoattive... “Migliorare le conoscenze sui rischi dell'uso del tabacco, alcol e sostanze psicoattive.
- Un'altra iniziativa coinvolge regolarmente scuole secondarie di 1° e di 2° grado, genitori, docenti e adulti significativi. Gli studenti coinvolti nell'attività partecipano a incontri scientifico-informativi, tenuti da un medico dei servizi delle dipendenze patologiche, il cui scopo è di informare sulla pericolosità e gli effetti delle diverse dipendenze, sia da sostanza sia comportamentali, smitizzando luoghi comuni e false credenze spesso pericolose. Seguono altri incontri informativo esperienziali con lo scopo di potenziare le life-skills degli adolescenti e la consapevolezza delle proprie capacità senza incappare in nessuna dipendenza patologica.
- Sono utilizzati gli “occhiali alcol-vista”, che simulano la visione in caso di assunzione di bevande alcoliche. Utilizzati nelle scuole, all'esperienza seguono incontri di riflessione e informazione sugli effetti di una sostanza legale come l'alcol.
- Progetto Movide Sicure “Domani è un altro giorno”. Il programma prevede la formazione di una rete di continuità assistenziale e sicurezza sociale tra: SERD ,118 / circuito Emergenza sanitaria, Salute Mentale, Volontariato socio-sanitario, Forze dell'Ordine, Amministrazioni comunali. Il programma si pone l'obiettivo di ridurre la frequenza di intossicazioni acute da consumo di alcol e da altre sostanze e di erogare assistenza plurispecialistica in setting e spazi dedicati alla gestione degli stati di intossicazione acuta e all'accompagnamento verso la presa in carico in fase di dimissione da parte di SERD ed altri servizi con la collaborazione del volontariato socio- sanitario.

Emilia Romagna

In Emilia Romagna il progetto "Guida sicura senza alcol" coinvolge diversi enti: l'Osservatorio regionale per l'educazione stradale e la sicurezza, Assessorati regionali competenti in materia, mondo della scuola e della formazione professionale, Province, Comuni, AUSL, Prefetture, Motorizzazione civile, Forze dell'ordine, Università, Centri di Ricerca, ACI. Le attività previste sono programmi nelle autoscuole sia per la fascia di età che utilizza il ciclomotore (patentino) sia per la fascia di età della prima auto con prove pratiche di guida sicura; iniziative di educazione stradale promosse dall'Osservatorio regionale nelle sedi di aggregazione giovanile e nelle scuole (mostre - laboratorio, talk-show itineranti, incontri al Motor show di Bologna e in occasione della manifestazione “Maggio in strada”); percorsi didattici nelle scuole, promossi dalle AUSL per sensibilizzare i giovani sulla pericolosità degli effetti del consumo di alcol e in particolare sui rischi per la guida; iniziative di sensibilizzazione rivolte a gestori ed utenti dei “luoghi del divertimento” (campagne d'informazione, test con etilometro all'uscita delle discoteche, disponibilità di appositi mezzi pubblici per il rientro a casa); azioni informative mirate, ai soggetti segnalati per guida in stato di ebbrezza alcolica, al fine di favorire la modifica del comportamento a rischio.

Friuli Venezia Giulia

Tra le attività segnalate:

- Banchetti informativi con “percorso ebbrezza con occhiali alcolvista” e mostra pittorica (laboratorio “4 mani di colore”). In collaborazione con la Polizia Locale con simulatore guida, Cooperativa Duemilauno Agenzia Sociale, associazioni di volontariato (A.C.A.T., As.Tr.A. e Hyperion).
- Mostra di arti visive “Ex-VuOTO, A Nostra Signora la Bottiglia per le dis-Grazie ricevute” con il patrocinio del Comune, con il contributo della Cooperativa Duemilauno Agenzia Sociale, ideazione e progettazione a cura di V-Art Multimedia design. Partner: HeadMadeLab e Gruppo78 international contemporary art.
- VIII gara di cocktails analcolici Scuola Alberghiera dello IAL.
- “Sport SI’, ALCOL NO” – partita di calcio.
- Progetto “Meglio sapere tutto” rivolto a 4 Istituti superiori di II grado, secondo la metodologia della peer education. Coinvolte 52 classi. Implementazione continua nel corso dell'anno dei contenuti specifici su problematiche alcolcorrelate su piattaforma multimediale “sito CONTATTO” rivolto alla cittadinanza.
- Interventi nei confronti degli studenti delle scuole medie inferiori e superiori all’interno dei percorsi scolastici curriculari concordati.
- Progetto “Ulisse” (obiettivo: “aumentare le conoscenze e le capacità di intervento sul consumo di bevande alcoliche e sui rischi associati”) rivolto ai lavoratori della Fincantieri (Monfalcone) ed a gruppi target “a rischio”.
- Serate rivolte a comuni e associazioni.
- Incontri di formazione e prevenzione con gli studenti di vari istituti scolastici del territorio Udine e provincia.
- Progetto Provincia” New Tribes”, incontri con insegnanti, studenti ed evento finale.
- Progetto “IL MONDO DA NOI” progetto scolastico.
- Incontri formativi con le forze dell’ordine.

Liguria

Gli interventi di educazione alla salute e prevenzione sono stati attivati soprattutto nelle scuole, sia medie inferiori sia medie superiori. Da anni è attivo sul territorio il progetto “UNPLUGGED” nell’ambito del quale è stata svolta attività di formazione per un gruppo di peer educators.

Nell’ambito della campagna informativa sul rischio di consumo di sostanze dopanti, è stata dedicata una parte di campagna informativa anche ai danni metabolici dovuto al consumo di alcol e sostanze dopanti e al rischio del consumo di sostanze alcoliche tra i giovani atleti e tra gli sportivi.

Attraverso il supporto dei social network, sono attive pagine dedicate alle equipe di prevenzione e blog informativi relativamente alle iniziative intraprese: sono state attivate due pagine facebook (dottor virus e Salute&Prevenzione Tigullio) dedicata all'equipe integrata prevenzione e un blog (<http://eipas14.wordpress.com>) sui quali è possibile interagire e visionare le iniziative intraprese.

E’ stato attivato “Youngle is”, profilo facebook in cui viene offerto un servizio di ascolto in chat due volte la settimana ed offre un servizio vicino e accessibile in modo immediato agli adolescenti. La fascia di età cui è rivolto va da 13 ai 20 anni e il servizio è gestito da coetanei opportunamente formati dagli psicologi del Ser.t..

Il Programma “Salute e Benessere degli adolescenti” prevede il coordinamento di diversi interventi già attivati o in via di attivazione nelle singole ASL, in merito al benessere dell’età adolescenziale. Esso comprende sette progetti specifici, in parte derivanti dalla programmazione interregionale nell’ambito di “GSA: Guadagnare Salute in Adolescenza” e dell’iniziativa interministeriale “Scuola e Salute” e in parte scaturiti da specifiche iniziative regionali. I progetti, rivolti agli adolescenti, agli insegnanti, alle famiglie e agli operatori, sono incentrati sulla prevenzione e sorveglianza di abitudini, comportamenti e stili di vita correlate (alimentazione scorretta, sedentarietà e abuso di alcol).

Sono attive iniziative finalizzate alla prevenzione degli incidenti stradali da uso di alcol in occasione delle più importanti sagre ed eventi organizzati nel periodo estivo. L’esperienza maturata dal 2001 a oggi ha consentito il consolidarsi di una stretta collaborazione tra territorio e istituzioni, facendo sì che la presenza degli operatori ASL a questi eventi diventasse un fatto solido, concreto e ricorrente. Gli stand all’interno delle sagre, sono gestiti da operatori ASL che distribuiscono materiale informativo e consentono (a chi vuole sottoporvisi volontariamente) di poter effettuare il test etilometrico.

La prevenzione degli incidenti stradali da uso di alcool e sostanze psicoattive è stata effettuata anche in contesti di divertimento notturno e attraverso la misurazione gratuita e anonima del tasso alcolico, incrementando il numero di controlli effettuati.

In collaborazione con le strutture del Privato Sociale Accreditato, nel corso del 2016 sono state effettuate 2300 ore di intervento sul campo, di cui 1700 nelle piazze e nelle strade, 100 di supporto diretto alle attività del Ser.T. Per quanto riguarda l’intervento nelle scuole sono state effettuate circa 500 ore e si sono incontrati gli studenti delle Scuole Superiori (classi prima e seconda) nell’ambito del progetto di prevenzione alle dipendenze (droghe legali, illegali, gioco d’azzardo).

Lombardia

In linea con le indicazioni del PNP e del PRP 2015/18, le ATS per mezzo dei loro PIL, Piani locali di promozione della salute, programmano e realizzano in contesti specificatamente individuati all’interno dei rispettivi territori, programmi e interventi di prevenzione selettiva e indicata, riduzione dei rischi/danni correlati all’utilizzo ricreazionale di sostanze legali e illegali, intervenendo su gruppi specifici, famiglie o comunità, che possono avere maggiori probabilità di approcciare in modo problematico l’uso di sostanze o di progredire nella dipendenza.

Un’attenzione particolare è dedicata al tema alcolico, in termini di prevenzione dell’uso, dell’abuso, dell’uso problematico e della dipendenza da alcol. I gruppi vulnerabili sono identificati sulla base di fattori di rischio sociali, demografici o ambientali noti per essere associati all’abuso di sostanze. Ciò permette di indirizzare in modo particolare gli interventi – specie nelle aree urbane – verso sottogruppi di popolazione caratterizzati da status familiari disagiati, residenza in aree degradate e/o con incidenza elevata dell’uso di droga, esclusione sociale.

In molti PIL sono sviluppati programmi e/o accordi di collaborazione intersettoriale “cerniera” fra sistema della promozione della salute e della prevenzione sociosanitaria e interventi/progetti finanziati da Bandi nazionali/regionali a favore di persone (e loro famigliari), in situazione rischio e/o marginalità potenzialmente prodromici all’uso/abuso di alcol.

Il tema alcolico è affrontato in ottica preventiva nei diversi *setting* individuati dal Piano Regionale Prevenzione:

- **Scuole.** All’interno della strategia volta al rafforzamento del modello lombardo di Scuola che promuove salute e della Rete SPS regionale, sono attivi i programmi preventivi ***LifeSkills Training Program*** (che coinvolge annualmente quasi 40.000 studenti di circa 230 istituzioni scolastiche primarie e secondarie, attraverso l’azione preventiva di oltre 3000

docenti appositamente formati), Unplugged (che tocca annualmente oltre 5000 studenti delle secondarie di secondo grado) e di “Educazione fra pari” (con l’attivazione di oltre 3000 studenti “pari” a livello regionale). Parallelamente, sono presenti linee di attività finalizzate all’aggancio precoce di giovani/giovanissimi utilizzatori di sostanze, che vedono in molti casi la collaborazione formalizzata con Prefetture, Forze dell’Ordine, Agenzie educative, Centri di formazione professionale ecc. in questo quadro si colloca pure l’attuazione del “Protocollo di intesa finalizzato allo sviluppo e al consolidamento di buone prassi per la piena applicazione in ambito scolastico del T.U. delle Leggi in materia di tossicodipendenze – D.P.R. 309/90 tra Regione Lombardia, Prefettura di Milano e Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia (DGR X/5288 del 13.06.16). Il Protocollo di Intesa ha l’obiettivo di favorire la collaborazione intersettoriale per la prevenzione delle dipendenze da sostanze e comportamenti. Coinvolge: Regione, SSR, Prefetture e Scuola sia a livello regionale sia a livello locale allo scopo di individuare procedure e risorse per intervenire in modo più efficace a livello preventivo così come nella gestione di eventuali situazioni di “crisi/emergenza”. Il protocollo-quadro regionale è attuato a livello territoriale mediante la formalizzazione/stipula di accordi locali, che vedono le Prefetture e le Agenzie di Tutela della Salute co-protagoniste nello sviluppo di strategie mirate alla individuazione precoce di situazioni a rischio e al contrasto della “normalizzazione” dell’abuso alcolico nelle fasce giovanili della popolazione.

- **Luoghi di lavoro.** Nell’ambito delle azioni di promozione a livello territoriale del modello di “Azienda che promuove salute” e della Rete WHP Lombardia, una specifica attenzione al tema è prestata in particolare attraverso l’individuazione fra le “prassi raccomandate” alle direzioni aziendali (necessarie a mantenere lo status di Azienda “aderente” alla Rete WHP stessa): la costruzione di una “policy alcohol free” quale percorso partecipato e condiviso da tutte le componenti aziendali; percorsi formativi rivolti in primis ai Medici competenti (individuazione precoce delle problematiche, counseling e invio ai servizi di cura del territorio) nonché a dirigenti, capi intermedi e lavoratori in genere; la realizzazione di campagne/iniziative di sensibilizzazione sui rischi alcolcorrelati specificate (anche in questo caso in modo equity oriented) in relazione alle specifiche caratteristiche dei destinatari (tipologia di mansioni, livello di istruzione, genere, appartenenza etnica ecc.). Un’attenzione specifica, in ottica preventiva, al tema alcolologico è garantita anche dalla implementazione a livello territoriale del programma “Team Awareness” finalizzato a contrastare e ridurre situazioni di team e clima aziendale disfunzionalmente favorevoli all’utilizzo di alcol, e rinforzando al contrario competenze individuali e di gruppo per la corretta e tempestiva gestione di situazioni problematiche e/o a rischio.
- **Comunità territoriali-** Nello sviluppo dei programmi intersettoriali attivati a livello locale, che vedono coinvolti a fianco del sistema sociosanitario, i Comuni e le diverse categorie di Attori sociali (terzo settore, associazionismo, volontariato ecc.), la tematica alcolologica è trattata in modo specifico a livello preventivo con numerose iniziative di sensibilizzazione rivolte alla popolazione generale, nonché programmi preventivi mirati a specifici target (giovanissimi, comunità straniera, anziani ecc.). Le attività puntano a prevenire l’uso pericoloso di alcol/sostanze (policonsumo, binge-drinking, guida sotto l’effetto di sostanze ecc.), a contrastare gli specifici fattori individuali di rischio alcolcorrelato (comportamenti antisociali, azioni violente precoci e cattive relazioni con genitori, scuola e gruppi di pari), e a individuare precocemente soggetti particolarmente a rischio di veri e propri stati di dipendenza.
- **Primi 1000 giorni di vita.** Realizzazione sistematica e capillare di **iniziative formative** (rivolte in primis al personale consultoriale) al fine di sviluppare interventi di *counselling* motivazionale durante il percorso nascita, e la comunicazione di indicazioni corrette in merito all’assunzione di alcool in gravidanza e allattamento, anche mediante la diffusione di

materiali informativi ad hoc prevedendo il coinvolgimento attivo dei Pediatri e di tutti gli altri stakeholder presenti sul territorio

- **Sistema socio-sanitario.** L'intero sistema regionale, per il tramite dei gestori delle diverse Unità di offerta (pubbliche e private accreditate) è coinvolto attivamente nella realizzazione di azioni mirate alla riduzione dei rischi alcolcorrelati con particolare attenzione alle proprie specifiche categorie di utenti/destinatari, oltre che al proprio personale.

L'approfondimento dei programmi e delle azioni realizzate in Lombardia è possibile accedendo alla documentazione pubblicata in www.promozionesalute.regione.lombardia.it.

Marche

Nella regione Marche sono presenti numerose attività condotte sia dalle istituzioni pubbliche sia da associazioni con accordi a livello regionale che sono state rendicontate con schede sistematiche e dettagliate secondo un modello standard. Come già riportato in sezioni precedenti esiste un protocollo sia con gli Alcolisti Anonimi sia con l'ACAT per integrare sia le attività cliniche (attività principali dell'accordo con gli AA: cura e riabilitazione delle persone con problemi di dipendenza da alcol; informazione su STDP e smistamento alcolisti in base alle necessità) sia quelle di prevenzione (in particolare con ACAT). I temi riguardano alcol e guida, prevenzione e promozione della salute nelle scuole; (es. "Settimana d'informazione sull'alimentazione e sui rischi connessi al bere bevande alcoliche"), realizzazione di studi e ricerche.

Viene riportata una sintesi tratta dalle schede che, come detto sono molto più approfondite. Le iniziative sono prevalentemente pluriennali e finanziate con fondi integrativi Regionali per il contrasto delle dipendenze e/o con risorse economiche dei budget dipartimentali dell'ASUR.

Significativo è il ruolo del Privato Sociale Accreditato ed importante, in alcuni casi, le collaborazioni con i Dipartimenti di Prevenzione, gli Istituti Scolastici, la Polizia Stradale, gli Enti Locali (Comuni, Province), di settore (Camera di Commercio, Accademia delle Belle Arti), ed anche delle aziende private.

L'ambito privilegiato delle iniziative è stato quello scolastico, ma sono stati coinvolti anche i luoghi del divertimento e del tempo libero, il settore del lavoro, della guida sicura, i carceri, la cittadinanza e le istituzioni socio sanitarie dei territori.

I principali destinatari, intermedi e finali, sono stati i giovani e gli adulti della comunità educante, in particolare: studenti, genitori, insegnanti, dirigenti scolastici, personale ATA degli istituti secondari di primo e secondo grado, giovani in prossimità del conseguimento del patentino di guida, istruttori delle scuole guida, educatori, gestori dei locali e dei luoghi del divertimento, forze dell'ordine e addetti alla sicurezza, detenuti e personale dei carceri, giovani lavoratori, categorie di lavoratori comportanti rischio di infortuni sul lavoro, professionisti sanitari, la cittadinanza in generale e le donne. Di seguito un elenco delle principali attività/progetti.

- "Capodanno Analcolico" rivolto alla popolazione generale evento nel Comune di Porto San Giorgio (FM);
- la presenza dei CIC - Centri di Informazione e Consulenza e Servizi di Unità di Strada;
- la partecipazione di professionisti dei Dipartimenti ad eventi ed iniziative promosse dalle varie istituzioni dei territori di competenza nell'ambito di attività di sensibilizzazione ed informazione sui danni derivati dall'abuso di sostanze, compreso alcol, l'attivazione di sportelli di ascolto sul territorio in collaborazione con gli Enti Locali;
- il progetto nazionale "UNPLUGGED": formazione docenti delle classi seconde e terze;

- "Mamme libere dal fumo e dall'alcol" formazione al personale sanitario non medico del Dipartimento Materno-Infantile, Prevenzione, DDP (ostetriche, infermieri, assistenti sanitarie, OSS);
- Progetto "Carcere" rivolto ai professionisti (sanitari, educatori, psicologi) e operatori addetti alla sicurezza, detenuti della casa circondariale di Fossombrone, per sensibilizzare i professionisti e gli operatori addetti alla sicurezza alla prevenzione e contenimento degli abusi di alcol e psicofarmaci da parte dei detenuti ospiti; informazione ed educazione di questi ultimi sui danni alcol correlati.
- "Giovani alcol e guida" nelle scuole rivolto a insegnanti e studenti delle terze e quarte classi degli Istituti Secondari di Secondo Grado.
- "Alcol - logout - Saper scegliere per crescere liberi davvero". Rivolto alle scuole, agli insegnanti, genitori, studenti della scuola secondaria di primo grado svolto in collaborazione dal Centro di Alcolologia Clinica del DDP Ancona, Società Cooperativa Sociale "IRS L'Aurora", Associazione "OIKOS" IRS.
- "Controllo e vigilanza nelle Grandi Opere Edili". Lavoratori a rischio: fuochini, addetti alla conduzione di caldaie generatrici di vapore, addetti alla manipolazione e stoccaggio di gas tossici. Sono state svolte valutazioni alcolologiche.
- "Laboratori di teatro scolastico" negli Istituti secondari di I° e II° grado. Rivolto a docenti e alunni con un focus su dipendenze.
- "Stammi bene" rivolto ai giovani 14-29 anni presso la struttura Spazio Salute. Somministrazione etilometri e distribuzione materiale informativo ("Donne e alcol"; "Guida sicura"; Lavoro e droghe/alcol").
- "Cosa sai dell'alcol?" nelle scuole (secondo/terzo anno delle scuole medie) con ragazzi di 12-14 anni con interventi informativi.
- "Pink Drink". Nel 2016: rivolto ad allieve del corso di Scienze Infermieristiche, componenti del Consiglio delle Donne del Comune di Macerata, operatori che si occupano di prevenzione e contrasto della violenza sulle donne. Interventi informativi.
- "Educazione alla Salute". Rivolto ad alunni, docenti, personale ATA, genitori, dirigenti scolastici. Incontri di informazione/educazione sui danni alcol correlati.

Piemonte

Vengono presentati alcuni progetti che utilizzano metodologie differenti. Interventi analoghi sono condotte in diversi territori della regione con denominazioni diverse da quelle riportate.

- **“Giovani - strade sicure”** - Scuole professionali e scuole secondarie di 2° grado in tutti i Distretti della provincia di Alessandria, Coinvolge il Dipartimento Prevenzione, Seremi, il Servizio Medicina Legale, la Prefettura, la Polizia Municipale, la Motorizzazione. Obiettivi sono l'incremento del livello di attenzione sul problema dell'incidentalità stradale, delle conoscenze su effetti e rischi di alcol e droghe, l'apprendimento di abilità e competenze sociali (life skills) facilitanti i comportamenti di salute. La metodologia utilizzata è stata la visione di stimoli visivi (spot pubblicitari e spezzoni di film), il lavoro in piccoli gruppi, esercitazioni guidate come brain-storming, role-playing didattico.
- **“Sulla strada in sicurezza”**. Scuola secondaria di 2° grado, in collaborazione con il Comando Polizia Municipale. Obiettivi sono la prevenzione degli incidenti stradali connessi al consumo di alcol, la promozione della sicurezza stradale tra gli adolescenti, mantenere e